

**Al Questore
Alla Guardia di Finanza
Alla Stazione CARABINIERI di Legnaia
Agli Organi di Informazione**

FIRENZE

Oggetto: **Urinare in pubblico.**

Preg. Sindaco, in data 23 luglio 1999 provvidi ad inviarle per posta elettronica una lettera con la quale la informavo che, pur essendo prossimi al Giubileo e con una città sprovvista di adeguati gabinetti pubblici, era possibile urinare in pubblico pagando una sanzione amministrativa di £ 20.000.

Dopo solo 10 giorni, precisamente il 3 agosto 1999, a testimonianza della solerzia dell'Arma, venivo convocato dai Carabinieri della Stazione di Legnaia onde confermare il fatto narrato.

Al Comandante la Polizia Municipale di Firenze necessitavano, invece, 20 giorni per inviare un fax privo di protocollo ed altri 10 giorni per riuscire a trasmettermi detta lettera via posta elettronica.

La lettera del Comandante la Polizia Municipale, priva di protocollo (solo in seguito l'Ispettore Pasquinelli mi comunica "per inciso" che il fax è giacente agli atti di questo Comando con prot. n. 2102/99AL del 13/08/99!!!!), firmata con il solo cognome (sempre l'Ispettore Pasquinelli per telefono mi precisava che non era necessario mettere il nome del Comandante visto che c'è un solo Seniga nella Polizia Municipale di Firenze!!!), mi lascia perplesso perché minimizza e stravolge i fatti.

Per precisione, contrariamente a quanto dichiara il Comandante Seniga, è importante precisare che:

- 1) la pattuglia intervenuta non conosceva il soggetto e non era in grado di valutare lo stato del soggetto, infatti, la mattina dopo è stato necessario ricoverarlo. Se, per mera ipotesi, fosse stato di loro conoscenza che il soggetto era stato o era oggetto di trattamento sanitario, ancor più si rendeva necessario chiamare un medico e/o una ambulanza. Lo stato precario in cui versava il soggetto era evidente, tant'è che gli addetti alla Polizia Municipale non chiedevano al soggetto se voleva firmare il verbale ma glielo mettevano direttamente in mano. Gli stessi si allontanavano, lasciando il soggetto seduto a terra con le spalle appoggiate al muro, in uno stato veramente precario che, ripeto, la mattina dopo fu oggetto di ricovero;
- 2) la "molestia attiva" non esisteva quando arrivò la pattuglia perché il soggetto, dopo aver urinato, aveva riposto il pene all'interno dei pantaloni. Proprio il non averlo colto sul fatto avrebbe dovuto vedere la pattuglia raccogliere le testimonianze di chi, invece, aveva assistito al fatto;
- 3) l'etilometro è anche previsto e disciplinato dal Codice della Strada ma ciò non vieta che venga utilizzato per valutare lo stato di un soggetto che turba l'ordine e l'igiene pubblica;

Riguardo all'azione della Polizia Municipale, detto Comandante dovrebbe spiegare il perché i suoi addetti non hanno remore a contravvenzionare a raffica i veicoli di quei cittadini che sono costretti a lasciarli in sosta in evidente violazione di legge ma che non disturbano in alcun modo la circolazione stradale MENTRE, sempre nello stesso luogo, riescono a non vedere altri evidenti illeciti amministrativi INDUBBIAMENTE A DANNO DELLA COLLETTIVITÀ che paga i loro stipendi quali, prendendo ad esempio la zona Ponte Vecchio: ben tre negozi che espongono le verdure ed i frutti all'esterno del negozio con il rischio di far mangiare ai clienti il benzene (un negozio in via Barbadori proprio di fronte a dove è avvenuto il fatto, un negozio in via dei Bardi al lato del cinema, un negozio in borgo San Jacopo a pochi metri dal pulmino dei vigili urbani) oppure quelle centinaia di venditori ambulanti che espongono la merce a terra (oppure su veri e propri banchi come nel caso evidentissimo di fronte alla Zecca) senza esporre il prezzo e, come dimostrato da tutte le volte che la polizia interviene, con merce di illecita provenienza e in assenza della autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico. Vendita pubblica che niente a che vedere con un "mercato multietnico" visto che la merce in vendita non ha niente a che vedere con altre Nazioni ed etnie. Certamente, il Comandante ci dirà che anche la Guardia di Finanza non vede e non interviene per verificare tale commercio e tantomeno interviene per chiarire e/o sorprendere la posizione fiscale di quelle persone che arrivano la mattina a scaricare detta merce e la sera a riprenderla con grandi autovetture e dotati di telefonini - ma, rispondiamo subito che il cittadino ritiene che il primo e costante controllo del territorio deve essere svolto dalla propria Polizia Municipale, ovviamente, in sinergia con le altre forze di Polizia e con gli altri enti preposti alla tutela e sicurezza del territorio.

Carissimo Sindaco, c'è di che pensare leggendo semplicemente i titoli dei quotidiani:

- Milano - "Fratel Ettore: Molti degli immigrati approfittano della debolezza delle leggi italiane"
- Firenze - "I vu' cumpra' cambiano turni di lavoro. Per eludere i controlli iniziano l'attività alle 19"
- Firenze - "I vigili, Dateci compiti precisi. Lamentano di un avere direttive chiare, si sentono usati come un tampone".

Pertanto, spero abbia terminato le vacanze e trovi il tempo di rispondere chiarendo a cittadini e turisti cosa troveranno per il Giubileo e se lo spettacolo di veder tirare fuori un pene in pubblico ed urinare in mezzo alla via dovrà considerarsi un fatto di ordinaria amministrazione.

Nell'attesa, è gradita l'occasione per inviare i più cordiali saluti.

Pier Luigi Ciolli